



La satira in Toscana: vicende, protagonisti e vittime

Da Carolina Invernizio al dancing di provincia

I nomi più noti sono quelli di Poli e di Benigni - Una regione che non produce teatro L'interesse della televisione - La gente ride di se stessa - Un gruppo « non garantito »



Paolo Poli in uno dei suoi travestimenti femminili



Roberto Benigni

La satira, il teatro e la Toscana, se provate a sommare questi tre elementi il primo risultato è automatico: Paolo Poli. Se poi tentate una seconda volta, otterrete sicuramente un altro nome, Roberto Benigni.

parquet cabaret montati in locali notturni di differente vocazione. Paolo Poli era solo, con le sue ironiche rivisitazioni del passato nazionale più recente, il mondo dei crepuscolari, del café chantant, di D'Annunzio. Insomma, il nostro patrimonio di vergogne, vergogne anche perdonabili, e sulle quali è divertente a volte, indagare, rispetto ad altri personaggi, e altri eventi, a altre prose magniloquenti. Il comico fiorentino è stato il justigatore principale del teatro dell'Italia che legava Carolina Invernizio, passeggiava con gli orrori, si nutiva, in breve, di tutto quello che oggi va sotto il for-tunello di kitsch, secondo una precisa chiave di lettura e di messinscena.

eravamo» attesta una continuità storica. In fin dei conti non possiamo fingere che quell'album di famiglia non ci appartenga e non possiamo negare che quelle immagini non stiano un po' anche sul nostro presente. Un discorso opposto è quello invece proposto da Roberto Benigni che con il suo autobiografico personaggio di Cioni Mario, senza istrutture, senza paillettes, con il viso smunto, la barba incolta, la grigiaglia vecchia e logora ha rappresentato in scena la figura dell'odierno emarginato di provincia. Cioni ignora la storia patria, l'avanspettacolo e D'Annunzio, il passato non gli interessa, la sua attenzione si concentra sul presente sulla vita di tutti i giorni, nell'accezione di piccoli centri di provincia, dove è più dura l'emarginazione.

una vivacità e una forza che sembrano essere state amarrate. Le storie di Cioni sono fatte di tutti con il padre, di serate al dancing, di combattutissime briscole alla casa del popolo, di masturbazioni a cinema vedendo il film « Dracula e le sette vergini » di balte su viaggi in Russia e incontri con Stalin mai accaduti. È un linguaggio satirico che non disdegna il turpiloquio, un linguaggio che a differenza di quello di Poli, non ironizza ma aggredisce direttamente. Tre questi due estremi si muove il resto del teatro satirico toscano, pagando, di volta in volta, i debiti all'uno o all'altra parte.

proprio un tipo di satira surreale, mentre lasciano affiorare nel loro ultimo spettacolo una vena più vicina allo stile di Benigni. Il collettivo fiorentino Victor Jara, invece, ha scelto una strada di diretta provocazione, che ama l'inserto brusco di forme vernacolari, affidando le proprie chances alla forza della situazione prima che all'abilità della recitazione e alla cura dell'allestimento scenico. Quelli del Victor Jara sembrano preferire alla professionalità il vecchio mito sessantottesco dello spontaneismo e la scelta da al loro spettacolo l'aspetto di una macchina ricca di carburante ma paurosamente fragile per quanto riguarda la carrozzeria. Il gruppo ha recentemente riscosso un grande successo di pubblico con lo spettacolo « Kure », parodia del best-seller demagogico all'ombra di Asor Rosa e di Umberto Eco.

Di tutto questo invece ci sono poche tracce nei dintorni, e la sconosciuta constatazione, da un lato, sconforta ancora di più (se pure ce ne fosse bisogno) l'immagine mitica dell'ironia popolare e spontanea, e dall'altro riconferma le reali dimensioni, tutto sommato irrisolventi, del teatro satirico italiano malgrado il tanto dibattuto e ventitato boom.

In una regione nella quale la produzione di spettacoli teatrali si misura con il contagocce (e nonostante l'oculatazza dell'impegno con risultati abbastanza deprimenti) non è lecito attendersi una cultura teatrale omogenea (e quindi analizzabile). Il discorso si fa naturalmente più complesso quando si passa a esaminare argomenti specifici, come il caso della satira.

« Tu ti tagliassi un piede ti venisse l'infezione » Dal monologo più felice di Benigni, Cioni Mario di Giuseppe Ju Giulio, nato dalla collaborazione con Giuseppe Bertolucci, lo scrittore-regista parmense figlio e fratello d'arte, riportiamo un brano dal quale emerge una delle armi tipiche del repertorio del comico: l'invettiva, rivolta in questo caso da Cioni al padre Gaspare.

scusiamo! e poi giù botte da orbi tanto dice: - Ormai siamo!». «Ti tagliassero i bracci dopo averli tagliati ti tagliassero le gambe perché s'erano sbagliati, ti facessero paura, ti pigliassero uno spatenuto tu facessi i sogni brutti da svegliarti ogni momento, ti venisse la rognia insieme a altri tre malanni. Tu fa schifo tu sei vecchio e io invece ci ho vent'anni, ti venisse l'asma tu roba che tu mangi fosse tutta andata a male, tu un avari fatto niente ti mettessero in prigione l'avmentassero l'affetto ti levassero la pensione, l'avessero mutilato in tutt'e due le guerre...».

Antonio D'Orico

E' morto il compagno Luciano Casola

PONTEREDERA - Un grave lutto ha colpito il partito comunista e il movimento sindacale di Pontederera con la improvvisa scomparsa del compagno Luciano Casola attuale dirigente del patronato INCA della Camera del lavoro mandamentale di Pontederera e ex operaio della Piaggio.

Quattro artisti per i comunisti versiliesi Una «cartella» di successo

Sta riscuotendo grande successo la «cartella» presentata dalla Federazione versiliese del PCI, in occasione del IX congresso. Quattro prestigiosi pittori: Ugo Attardi, Antonio Bueno, Primo Conti e Renato Guttuso, hanno messo a disposizione una loro opera per contribuire a questa iniziativa. E di successo si può davvero parlare se si considera che le richieste sono state di gran lunga superiori alle previsioni, tanto da far temere l'eventualità di non poterle soddisfare tutte.

gio Amendola nella presentazione che ha fatto per la cartella presentata in occasione del IX congresso della federazione comunista versiliese. «L'imfaticabile presenza culturale dei comunisti versiliesi», indica i motivi di una adesione di così alto valore artistico, qual è quella raccolta nella cartella contenente i lavori di Ugo Attardi, Antonio Bueno, Primo Conti e Renato Guttuso; una adesione che significa riconoscimento del contributo recato dai comunisti della Versilia alla vita culturale italiana».



I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs for various locations: LUCCA, AREZZO, COLLE VAL D'ELSA, CAMAIORE, LIVORNO, PISA, PISTOIA, ROMA, SIENA, VIAREGGIO, POGGIBONSI, CARRARA, MARCONI.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 Tel. 6798541-2-3-4-5

Teatro Comunale «MANZONI» PISTOIA Lunedì 23 Aprile Ore 21 CONCERTO JAZZ con ANTHONY BRAXTON QUARTET

SENSAZIONALE FAVOLOSA IRRIPETIBILE SUPERVENDITA MONTANA CERAMICHE NAVACCHIO - Via Giuntini, 9 (PI) Tel. 050-775119

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETERIE VALIGIERIE BORSE VARIE BORSE COCCORILLO BORSE PITONE ARTICOLI VARI PELLICCE

Mobili Casanova Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati Avrete più garanzia avrete mobili prestigiosi SICURAMENTE RISPARMIERETE

Elettroforniture Pisane GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104 CHIUSO LUNEDÌ MATTINA PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

COMUNICATO A.M.A.G. LIVORNO In questi giorni si stanno recapitando le bollette relative alle forniture di gas ed acqua del trimestre gennaio-marzo 1979;

Carrozzeria Autostrada LUCCA (Ronco) NUOVO MODERNO IMPIANTO ATTREZZATURE UNIVERSALI E SPECIFICHE - ZONA PREFERENZIATA AEROSPAZIALE